

# Class action di 40 pazienti contro l'Asl «Terapia del dolore, sospesa la cannabis»

L'iniziativa legale affidata all'avvocato Simonetti di Genova. Il direttore generale Prioli: «Nessun ridimensionamento»

Silvia Andreetto / PIETRA

I circa mille pazienti, affetti da diverse patologie ma tutti in cura con la cannabis terapeutica che, fino allo scorso 31 maggio, veniva prescritta dalla Terapia del dolore, fondata e diretta dall'ex primario Marco Bertolotto, in pensione da fine maggio, sarebbero privi della terapia che gli permetteva di superare meglio le problematiche causate dalle varie patologie. E così hanno deciso di costituire una "class action" e di rivolgersi all'avvocato Lorenzo Simonetti di Genova, associato al "Comitato Pazienti Cannabis Terapeutica" che si è messo a disposizione della quarantina di pazienti, già aderenti alla "class action" che, di giorno in giorno, diventa sempre più numerosa, per capire e studiare la situazione alla luce del fatto che l'Asl2 ha già gettato fin da subito acqua sul fuoco sull'annunciata chiusura della Terapia del dolore da parte dello stesso, oggi ex primario, Bertolotto.

Immediata, già in allora, la smentita della chiusura del servizio da parte dell'Asl. «Di fatto ci è stata tolta la possibilità di poterci curare - sottolineano i pazienti, aderenti alla "class action" che preferiscono mantenere l'anonimato in attesa d'incontrare l'avvocato Simonetti - Peraltro dobbiamo anche fare i conti con la scarsità di approvvigionamento del farmaco. Qualcuno è stato invitato, addirittura, ad andarlo a comprare in farmacia. Ma i costi sono esorbitanti e non ci si può sobbar-

care una spesa del genere. E ad altri è stato riferito che non tutte le patologie, finora sottoposte a tale cura, potranno continuare a beneficiarne. Solo una parte di noi è stata contattata la prima settimana di giugno e fissato un appuntamento per una visita che poi è stata annullata in prima battuta a poi dirottata al San Paolo di Savona, in quanto l'ambulatorio visite per la cannabis terapeutica è chiuso al Santa Corona».

Il direttore generale dell'Asl2 Marco Damonte Prioli torna a smentire non solo la chiusura di un servizio ritenuto fondamentale e da tutelare, ma anche che sia mai stata sospesa la somministrazione della terapia. «La dottoressa Torti è la sostituta dell'ex primario Bertolotto - sottolinea il direttore Damonte Prioli - e sta provvedendo a rivalutare tutti i pazienti. Non è stato ridimensionato il servizio e tanto meno sospesa la somministrazione della cannabis terapeutica. Se ci sono dei disservizi invitiamo i pazienti a segnalarceli in modo da poter intervenire tempestivamente». Aggiunge Monica Cironne, direttore socio sanitario dell'Asl: «Dal primo luglio sarà operativo, in sede fissa, un medico anestesista di supporto e solo in questa prima fase in cui è necessario rivalutare tutti i pazienti, abbiamo dirottato a Savona le visite per essere più efficaci e rapidi». Ma, a detta dei pazienti in attesa della terapia, la situazione è ben diversa da quella descritta dai dirigenti dell'Asl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro di terapia del dolore al Santa Corona di Pietra Ligure



Marco Prioli, Giovanni Toti e Brunello Brunetto

FOTOPUGNO

## Annuncio dell'Azienda sanitaria in commissione a Palazzo Sisto «Centro ictus, l'apertura slitta in autunno A luglio previsti i collaudi degli impianti»

### IL CASO

Silvia Campese / SAVONA

«**C**entro ictus e angiografo: l'ospedale San Paolo è fermo al palo». È questo il messaggio che gran parte dei consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, ieri, hanno inviato al direttore generale dell'Asl 2 Marco Damonte Prioli, in occasione della terza com-

missione consiliare di Palazzo Sisto. Chi sperava di ottenere chiarimenti è rimasto deluso. Non hanno preso parte alla commissione il sindaco Marco Russo (motivi di salute) e il direttore Prioli. Il numero uno di Asl ha inviato una lettera in cui dava risposta scritta ai quesiti che gli erano stati sottoposti dal sindaco. «L'apertura del centro ictus slitterà all'autunno - scrive Prioli - i collaudi impiantistici avverranno entro luglio. Ci sono stati dei ritardi nell'invio de-

gli arredi: bisognerà attendere la fine di agosto. Per quanto riguarda il personale medico, ad oggi abbiamo 8 neurologi, ma per l'attivazione del reparto è necessario arrivare alle 10 unità. Gli specializzandi potranno subentrare dopo l'ottenimento del titolo, quindi a fine anno: probabilmente interverremo con una riorganizzazione interna, che ci permetterà, in autunno, di raggiungere le nove unità». Per quel che riguarda l'angiografo Prioli ha detto che

«sta proseguendo l'attività di monitoraggio dell'attuale organizzazione, mentre la diagnostica endoscopica di gastroenterologia soffre per la carenza di personale: è appena stato bandito un concorso per l'assunzione di 2 medici. La riattivazione della Day surgery è legata alla definitiva collocazione degli attuali reparti, in fase di ristrutturazione. Si può ipotizzare la disponibilità del sito definitivo a ottobre. Nessuna novità sul piano sociosanitario». Dure le reazioni dei consiglieri. «Chiediamo una immediata riconvocazione con la certezza della partecipazione del direttore sanitario», ha detto Daniela Giaccardi. «Le risposte sono del tutto inadeguate» il commento di Luca Burlando (Pd). —